



## FERIE E INDENNITÀ VITTORIA DELLA UIL FPL

Le Corti d'Appello di Torino e Roma confermano: **indennità di turno, notturno, festivo e disagio vanno pagate anche durante le ferie!**

La **UIL FPL vince in appello** e apre la strada al recupero degli arretrati per tutto il pubblico impiego

# RASSEGNA STAMPA

**la Repubblica**

**ItaliaOggi**

Il Sole **24 ORE**

**LA STAMPA**

**ANSA**

**adnkronos**

**NT+**

**quotidianosanità.it**  
Quotidiano online di informazione sanitaria

**PA: UIL, DURANTE FERIE DIRITTO AD INDENNITA' ACCESSORIE**

**=**

Il principio stabilito da 2 sentenze delle Corti d'appello di Roma e Torino Roma, 21 mag. (Adnkronos) - "Due nuove sentenze delle Corti d'Appello di Torino e di Roma confermano un principio destinato a cambiare la busta paga di centinaia di migliaia di dipendenti pubblici: durante le ferie si ha diritto a percepire non solo la retribuzione base, ma anche tutte le indennità accessorie collegate alla prestazione, dall'indennità di turno a quella di servizio notturno, festivo e di terapia intensiva". Così Rita Longobardi, segretaria generale Uil Fpl e reggente Uil Pa. "Queste due pronunce rappresentano un punto di svolta. Infatti, per la prima volta due tra le più importanti Corti d'Appello italiane convergono sul lavoro pubblico, applicando in modo rigoroso l'art. 7 della Direttiva 2003/88/Ce e l'orientamento ormai consolidato della Corte di Cassazione. Le Pubbliche Amministrazioni non possono più trincerarsi dietro i vincoli di bilancio o le peculiarità del rapporto di pubblico impiego" dichiara Longobardi, che prosegue "Il principio affermato è chiaro; rientra nella retribuzione feriale qualsiasi voce che si pone in rapporto di collegamento funzionale con l'esecuzione delle mansioni e che sia correlata allo status personale e professionale del lavoratore. Una busta paga decurtata durante le ferie produce un effetto dissuasivo sulla fruizione del riposo annuale, in contrasto con il diritto europeo e con l'art. 36 della Costituzione". "Vigileremo - conclude la segretaria Longobardi- affinché in tempi rapidi le Pubbliche Amministrazioni applichino senza ulteriori indugi il principio affermato dalle due Corti". (Arm/Adnkronos)ISSN 2465 - 12221-MAG-26 11:47 .NNNN

Uil Pa, per Corti d'appello durante le ferie vanno pagate anche le indennità

Sentenze di Torino e Roma cambieranno la busta paga dei dipendenti pubblici

(ANSA) - ROMA, 21 MAG - Due nuove sentenze delle Corti d'Appello di Torino (n. 87/2026) e di Roma (n. 2737/2026) "confermano un principio destinato a cambiare la busta paga di centinaia di migliaia di dipendenti pubblici: durante le ferie si ha diritto a percepire non solo la retribuzione base, ma anche tutte le indennità accessorie collegate alla prestazione, dall'indennità di turno a quella di servizio notturno, festivo e di terapia intensiva". Lo rende noto Rita Longobardi, segretaria generale Uil Fpl e reggente Uil Pa. "Queste due pronunce - afferma la sindacalista in una nota - rappresentano un punto di svolta. Infatti, per la prima volta due tra le più importanti Corti d'Appello italiane convergono sul lavoro pubblico, applicando in modo rigoroso l'art. 7 della Direttiva 2003/88/CE e l'orientamento ormai consolidato della Corte di Cassazione. Le Pubbliche Amministrazioni non possono più trincerarsi dietro i vincoli di bilancio o le peculiarità del rapporto di pubblico impiego". Secondo Longobardi, "il principio affermato è chiaro; rientra nella retribuzione feriale qualsiasi voce che si pone in rapporto di collegamento funzionale con l'esecuzione delle mansioni e che sia correlata allo status personale e professionale del lavoratore. Una busta paga decurtata durante le ferie produce un effetto dissuasivo sulla fruizione del riposo annuale, in contrasto con il diritto europeo e con l'art. 36 della Costituzione". "Vigileremo - conclude - affinché in tempi rapidi le Pubbliche Amministrazioni applichino senza ulteriori indugi il principio affermato dalle due Corti". (ANSA).

21/05/2026 17:36

## Dipendenti Pa, turni ed extra spettano anche a chi è in ferie La sentenza

La Corte d'appello di Roma estende al pubblico impiego i criteri sulle indennità

**Gianni Trovati**

I dipendenti pubblici hanno diritto a vedersi riconosciute le indennità di turno, notturno e festivo anche nei giorni di ferie.

La Corte d'appello di Roma, con la sentenza 2737/2026 depositata martedì, segna un punto importante su una questione che anima contenziosi molteplici in giro per l'Italia, e che prova da tempo, senza successo, a trovare un chiarimento nella contrattazione nazionale.

Nei giorni di ferie, le amministrazioni tendono a escludere dalla retribuzione una serie di indennità pensate per remunerare particolari condizioni di lavoro. Turno, notturno e festivo sono le voci più diffuse, in un panorama che soprattutto nella sanità di infittisce di indennità specifiche.

Proprio da un caso sanitario nasce la pronuncia, che impone a un'azienda ospedaliera di riconoscere a una dipendente 1.906 euro di arretrati maturati negli ultimi cinque anni per le voci fin qui non riconosciute in busta paga. E so-

prattutto rilancia un principio applicabile ai dipendenti di tutti i comparti, centrali e locali.

Il criterio guida indicato dai giudici, in parallelo a una lettura analoga offerta anche dalla Corte d'appello di Torino (sentenza

87/2026), è la natura dell'indennità, che va assicurata anche nei giorni di ferie quando «correlata allo status personale e professionale del lavoratore», ponendosi «in rapporto di collegamento all'esecuzione delle mansioni» previste dal suo ruolo. In quest'ottica, le voci retributive collegate funzionalmente alla prestazione lavorativa non possono essere tagliate nei giorni di ferie.

Le sentenze dei giudici di merito poggiano su precedenti giurisprudenziali solidi. Perché estendono al pubblico impiego le indicazioni fornite da un ricco filone della Cassazione: e traducono il parametro scolpito dalla Corte di giustizia Ue (sentenze Robinson-Steele, Schultz-Hoff, Williams, Torsten Hein e Koch) secondo cui la retribuzione dei giorni di ferie

deve essere equiparabile nella sostanza a quella ordinaria per non alimentare disincentivi all'utilizzo effettivo dei giorni di riposo.

«Le due sentenze sono un punto di svolta destinato a cambiare le buste paga di centinaia di migliaia di dipendenti pubblici - sostiene Rita Longobardi, segretaria generale della Uil Fpl il cui ufficio legale ha assistito i ricorrenti vincitori delle due battaglie legali -, perché ora le amministrazioni non potranno più trincerarsi dietro i vincoli di bilancio o le peculiarità del rapporto di pubblico impiego».

Solo poche settimane fa il comitato di settore del comparto Funzioni locali aveva proposto nella bozza di atto di indirizzo di definire una volta per tutte le voci da riconoscere in ferie nel contratto nazionale 2025/27. Il passaggio è caduto dal testo finale per le obiezioni della Ragioneria generale, preoccupata dalle possibili ricadute sul costo del personale. Ma ora il tema incalza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Longobardi (Uil Fpl):**  
«È un punto di svolta che cambia le buste paga di centinaia di migliaia di persone»

**quotidianosanità.it**

Quotidiano online di informazione sanitaria

<https://www.quotidianosanità.it/lavoro-e-professioni/ferie-e-buste-paga-due-sentenze-storiche-delle-corti-dappello-di-torino-e-roma/>

Personale

## Dipendenti Pa, indennità di turno ed extra spettano anche a chi è in ferie

La sentenza della Corte d'appello di Roma estende al pubblico impiego i criteri sulle indennità, lettura analoga dalla Corte d'appello di Torino

di Gianni Trovati

22 Maggio 2026

I dipendenti pubblici hanno diritto a vedersi riconosciute le indennità di turno, notturno e festivo anche nei giorni di ferie.

La [Corte d'appello di Roma, con la sentenza n. 2737/2026 depositata martedì](#), segna un punto importante su una questione che anima contenziosi molteplici in giro per l'Italia, e che prova da tempo, senza successo, a trovare un chiarimento nella contrattazione nazionale.

Nei giorni di ferie, le amministrazioni tendono a escludere dalla retribuzione una serie di indennità pensate per remunerare particolari condizioni di lavoro. Turno, notturno e festivo sono le voci più diffuse, in un panorama che soprattutto nella sanità di infittisce di indennità specifiche.

Proprio da un caso sanitario nasce la pronuncia, che impone a un'azienda ospedaliera di riconoscere a una dipendente 1.906 euro di arretrati maturati negli ultimi cinque anni per le voci fin qui non riconosciute in busta paga. E soprattutto rilancia un principio applicabile ai dipendenti di tutti i comparti, centrali e locali.

Il criterio guida indicato dai giudici, in parallelo a una lettura analoga offerta anche dalla [Corte d'appello di Torino \(sentenza 87/2026\)](#), è la natura dell'indennità, che va assicurata anche nei giorni di ferie quando «correlata allo status personale e professionale del lavoratore», ponendosi «in rapporto di collegamento all'esecuzione delle mansioni» previste dal suo ruolo. In quest'ottica, le voci retributive collegate funzionalmente alla prestazione lavorativa non possono essere tagliate nei giorni di ferie.

Le sentenze dei giudici di merito poggiano su precedenti giurisprudenziali solidi. Perché estendono al pubblico impiego le indicazioni fornite da un ricco filone della Cassazione: e traducono il parametro scolpito dalla Corte di giustizia Ue (sentenze Robinson-Steele, Schultz-Hoff, Williams, Torsten Hein e Koch) secondo cui la retribuzione dei giorni di ferie deve essere equiparabile nella sostanza a quella ordinaria per non alimentare disincentivi all'utilizzo effettivo dei giorni di riposo.

«Le due sentenze sono un punto di svolta destinato a cambiare le buste paga di centinaia di migliaia di dipendenti pubblici – sostiene [Rita Longobardi](#), segretaria generale della [Uil Fpl](#) il cui ufficio legale ha assistito i ricorrenti vincitori delle due battaglie legali -, perché ora le amministrazioni non potranno più trincerarsi dietro i vincoli di bilancio o le peculiarità del rapporto di pubblico impiego».

Solo poche settimane fa il comitato di settore del comparto Funzioni locali aveva proposto nella bozza di atto di indirizzo di definire una volta per tutte le voci da riconoscere in ferie nel contratto nazionale 2025/27. Il passaggio è caduto dal testo finale per le obiezioni della Ragioneria generale, preoccupata dalle possibili ricadute sul costo del personale. Ma ora il tema incalza.

## *Ferie Pa, tutte le indennità sono dovute*

Durante le ferie si ha diritto a percepire non solo la retribuzione base, ma anche tutte le indennità accessorie collegate alla prestazione, dall'indennità di turno a quella di servizio notturno, festivo e di terapia intensiva.

È il principio affermato da due sentenze delle Corti d'Appello di Torino e Roma, rispettivamente la n. 87/2026 e la n. 2737/2026, che è "destinato a cambiare la busta paga di centinaia di migliaia di dipendenti pubblici" commenta **Rita Longobardi**, Segretaria generale **Uil Fpl** e reggente **Uil Pa**.

"Queste due pronunce rappresentano un punto di svolta. Infatti, per la prima volta due tra le più importanti Corti d'Appello italiane convergono sul lavoro pubblico, applicando in modo rigoroso l'art. 7 della Direttiva 2003/88/CE e l'orientamento ormai consolidato della Corte di Cassazione. Le Pubbliche Am-

ministrazioni non possono più trincerarsi dietro i vincoli di bilancio o le peculiarità del rapporto di pubblico impiego" dichiara Longobardi, che prosegue "Il principio affermato è chiaro; rientra nella retribuzione feriale qualsiasi voce che si pone in rapporto di collegamento funzionale con l'esecuzione delle mansioni e che sia correlata allo status personale e professionale del lavoratore. Una busta paga decurtata durante le ferie produce un effetto dissuasivo sulla fruizione del riposo annuale, in contrasto con il diritto europeo e con l'art. 36 della Costituzione".

"Vigileremo - conclude la Segretaria Longobardi - affinché in tempi rapidi le Pa applichino senza ulteriori indugi il principio affermato dalle due Corti".



**Rita Longobardi**

## I giudici danno ragione ai dipendenti pubblici: durante le ferie vanno pagate anche le indennità

Due Corti d'Appello si sono pronunciate dopo i ricorsi della **Uil Fpl**. Le differenze di stipendio vanno da quasi 1.500 fino a 1.900 euro

A CURA DELLA REDAZIONE ECONOMIA

21 Maggio 2026 alle 18:56 | 1 minuti di lettura



Foto generica di infermiere (ansa)

**I dipendenti pubblici hanno diritto a percepire le indennità salariali durante le ferie.** Lo stabiliscono due sentenze pubblicate da poco delle Corti d'Appello di Torino (numero 87/2026) e di Roma (numero 2737/2026), che si sono pronunciate sui ricorsi presentati dalla **Uil Fpl**. Pronunce che «confermano **un principio destinato a cambiare la busta paga** di centinaia di migliaia di dipendenti pubblici: durante le ferie si ha diritto a percepire non solo la retribuzione base, ma anche tutte le indennità accessorie collegate alla prestazione, dall'indennità di turno a quella di **servizio notturno, festivo e di terapia intensiva**», afferma **Rita Longobardi**, segretaria generale **Uil Fpl** e reggente **Uil Pa**.

Gli addetti, entrambi lavoratori nel comparto della sanità pubblica, hanno ottenuto nel caso della **Asl di Vercelli**, quasi **1.500 euro di differenze retributive per il periodo 2019-2024** – il riferimento è al periodo di ferie di quattro settimane, in tutti gli anni considerati –. Mentre a Roma poco più di 1.900 euro per lo stesso quinquennio.

«Queste due pronunce - afferma la sindacalista - rappresentano un punto di svolta. Infatti, per la prima volta due tra le più importanti Corti d'Appello italiane **convergono sul lavoro pubblico, applicando in modo rigoroso l'articolo 7 della direttiva 2003/88/CE** e l'orientamento ormai consolidato della Corte di Cassazione. Le pubbliche amministrazioni non possono più trincerarsi dietro i vincoli di bilancio o le peculiarità del rapporto di pubblico impiego».

Secondo Longobardi, «il principio affermato è chiaro. Rientra nella retribuzione feriale qualsiasi voce che si pone in rapporto di collegamento funzionale con l'esecuzione delle mansioni e che sia correlata allo status personale e professionale del lavoratore. Una busta paga decurtata durante le ferie produce **un effetto dissuasivo sulla fruizione del riposo annuale**, in contrasto con il diritto europeo e con l'articolo 36 della Costituzione».

«Vigileremo - conclude - affinché in tempi rapidi le pubbliche amministrazioni applichino senza ulteriori indugi il principio affermato dalle due corti».

### Video In Evidenza



A Roma e Milano i presidi per gli attivisti della Flotilla maltrattati da Israele - diretta

## Pa, i giudici danno ragione ai lavoratori: durante le ferie vanno pagate anche le indennità

di Rosaria Amato



*La pronuncia di due Corti d'Appello dopo i ricorsi della Uil Fpl. Le differenze di stipendio a favore dei lavoratori vanno dagli oltre 1.400 euro fino ai 1.900*

Ascolta l'articolo

02:47



1 MINUTI DI LETTURA

21 MAGGIO 2026 ALLE 16:43



**ROMA** - Anche i dipendenti pubblici hanno diritto durante le ferie a percepire tutte le indennità salariali, non solo lo stipendio base. A stabilirlo **due sentenze appena pubblicate delle Corti d'Appello di Torino (n. 87/2026) e di Roma (n. 2737/2026)**, che si pronunciano sui ricorsi presentati dalla Uil Fpl. I dipendenti, entrambi nel comparto della sanità pubblica, hanno ottenuto, nel caso della Asl di Vercelli, oltre 1.467 euro di differenze retributive per il periodo 2019-2024 (la cifra si riferisce al periodo di ferie di quattro settimane, in tutti gli anni considerati); a Roma, oltre 1.906 euro per lo stesso quinquennio. Si tratta di cifre indicative: l'importo effettivo varia in base ai turni svolti, alle indennità percepite e al numero di giorni di ferie fruiti ogni anno.

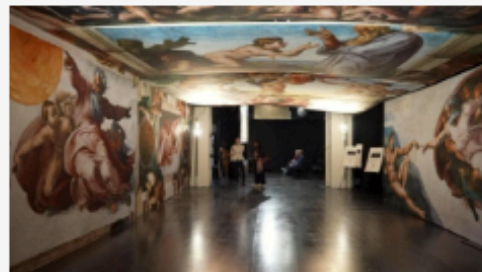
Le voci retributive oggetto della sentenza sono l'indennità di turno, l'indennità di servizio notturno, l'indennità di servizio festivo, l'indennità di terapia intensiva. Si tratta di voci che molte Aziende Sanitarie non hanno corrisposto durante i periodi di ferie, spiega la Uil Fpl, generando differenze retributive significative a danno dei lavoratori.

«Queste due pronunce rappresentano un punto di svolta. - rivendica **Rita Longobardi, segretaria generale Uil Fpl e reggente Uil PaI** - Infatti, per la prima volta due tra le più importanti Corti d'Appello italiane convergono sul lavoro pubblico, applicando in modo rigoroso l'art. 7 della Direttiva 2003/88/CE e l'orientamento ormai consolidato della Corte di Cassazione. Le Pubbliche Amministrazioni non possono più trincerarsi dietro i vincoli di bilancio o le peculiarità del rapporto di pubblico impiego».

«Il principio affermato è chiaro; - spiega Longobardi - rientra nella retribuzione feriale qualsiasi voce che si pone in rapporto di collegamento funzionale con l'esecuzione delle mansioni e che sia correlata allo status personale e professionale del lavoratore. Una busta paga decurtata durante le ferie produce un effetto dissuasivo sulla fruizione del riposo annuale, in contrasto con il diritto europeo e con l'art. 36 della Costituzione».

I tribunali hanno anche sottolineato che «la mancata erogazione di dette indennità durante il periodo feriale è potenzialmente dissuasiva rispetto alla fruizione delle ferie».

VIDEO IN EVIDENZA



La cappella Sistina di Michelangelo "rivive" nella spettacolare mostra di Londra